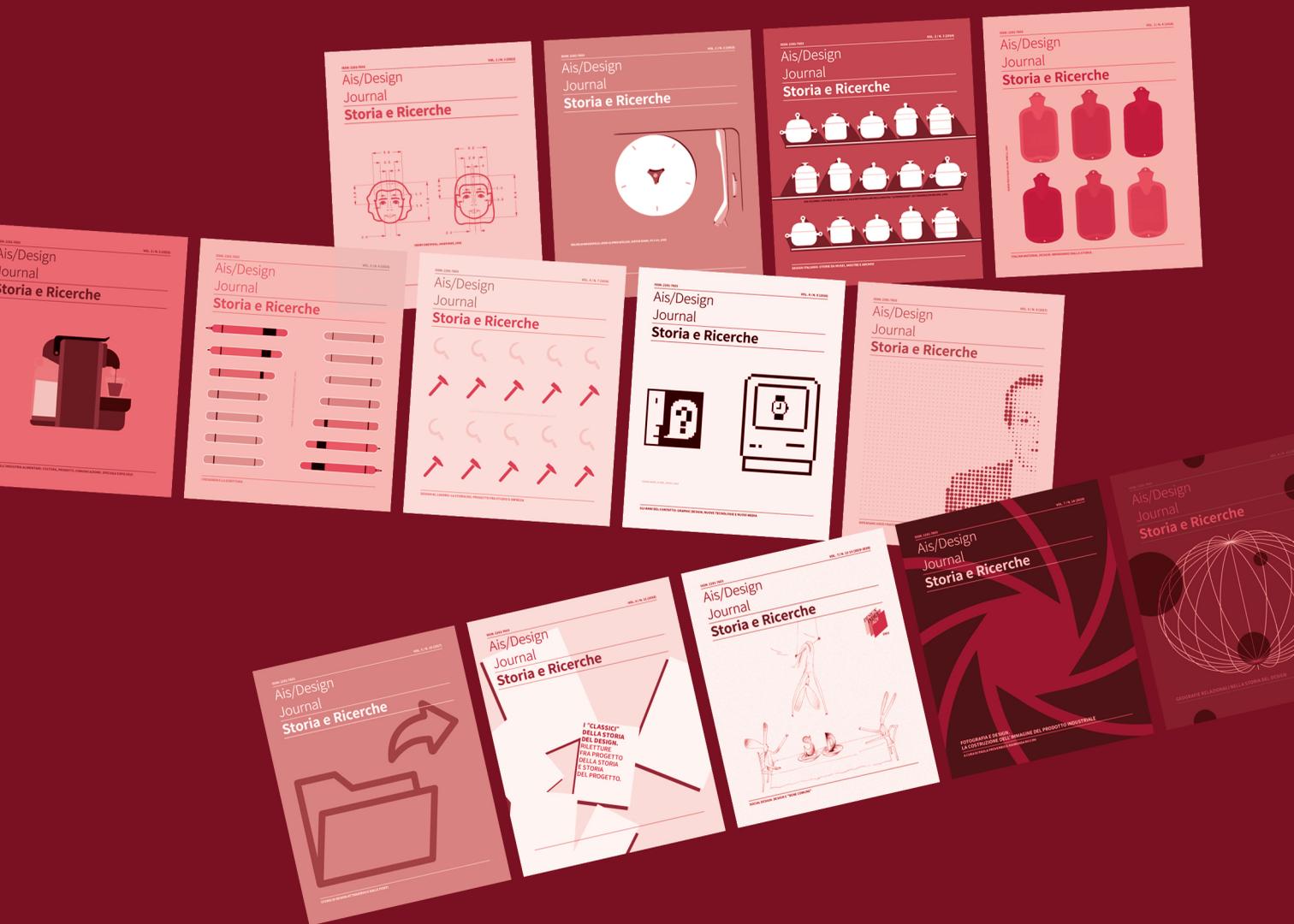


Ais/Design Journal Storia e Ricerche



REPERTORIO PER UNA NOSTRA STORIA DEL DESIGN

**AIS/DESIGN JOURNAL
STORIA E RICERCHE**

Rivista on line, a libero
accesso e peer-reviewed
dell'Associazione Italiana
degli Storici del Design
(AIS/Design)

**VOL. 9 / N. 16
AGOSTO 2022**

**REPERTORIO PER
UNA NOSTRA STORIA
DEL DESIGN**

ISSN
2281-7603

PERIODICITÀ
Semestrale

SEDE LEGALE
Milano

CONTATTI
caporedattore@aisdesign.org

WEB
www.aisdesign.org/ser/

Ais/Design

Journal

Storia e Ricerche

DIRETTORE Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia
direttore@aisdesign.org

COMITATO DI DIREZIONE Marinella Ferrara, Politecnico di Milano
Francesco E. Guida, Politecnico di Milano
Mario Piazza, Politecnico di Milano
Paola Proverbio, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
editors@aisdesign.org

**COORDINAMENTO
REDAZIONALE** Chiara Lecce, Politecnico di Milano
caporedattore@aisdesign.org

COMITATO SCIENTIFICO Giovanni Anceschi
Helena Barbosa, Universidade de Aveiro
Alberto Bassi, Università Iuav di Venezia
Fiorella Bulegato, Università Iuav di Venezia
Giampiero Bosoni, Presidente AIS/design, Politecnico di Milano
Maddalena Dalla Mura, Università Iuav di Venezia
Elena Dellapiana, Politecnico di Torino
Grace Lees-Maffei, University of Hertfordshire
Kjetil Fallan, University of Oslo
Priscila Lena Farias, Universidade de São Paulo
Silvia Fernandez, Nodo Diseño América Latina
Jonathan Mekinda, University of Illinois at Chicago
Gabriele Monti, Università Iuav di Venezia
Catharine Rossi, Kingston University
Susan Yelavich, Parsons The New School
Carlo Vinti, Università di Camerino

REDAZIONE Letizia Bollini, Libera Università di Bolzano
Rossana Carullo, Politecnico di Bari
Rosa Chiesa, Università Iuav di Venezia
Paola Cordera, Politecnico di Milano
Luciana Gunetti, Politecnico di Milano
Alfonso Morone, Università degli Studi di Napoli Federico II
Susanna Parlato, Sapienza Università di Roma
Monica Pastore, Università Iuav di Venezia
Isabella Patti, Università degli studi di Firenze
Teresita Scalco, Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia
Eleonora Trivellin, Università degli studi di Firenze
Benedetta Terenzi, Università degli Studi di Perugia

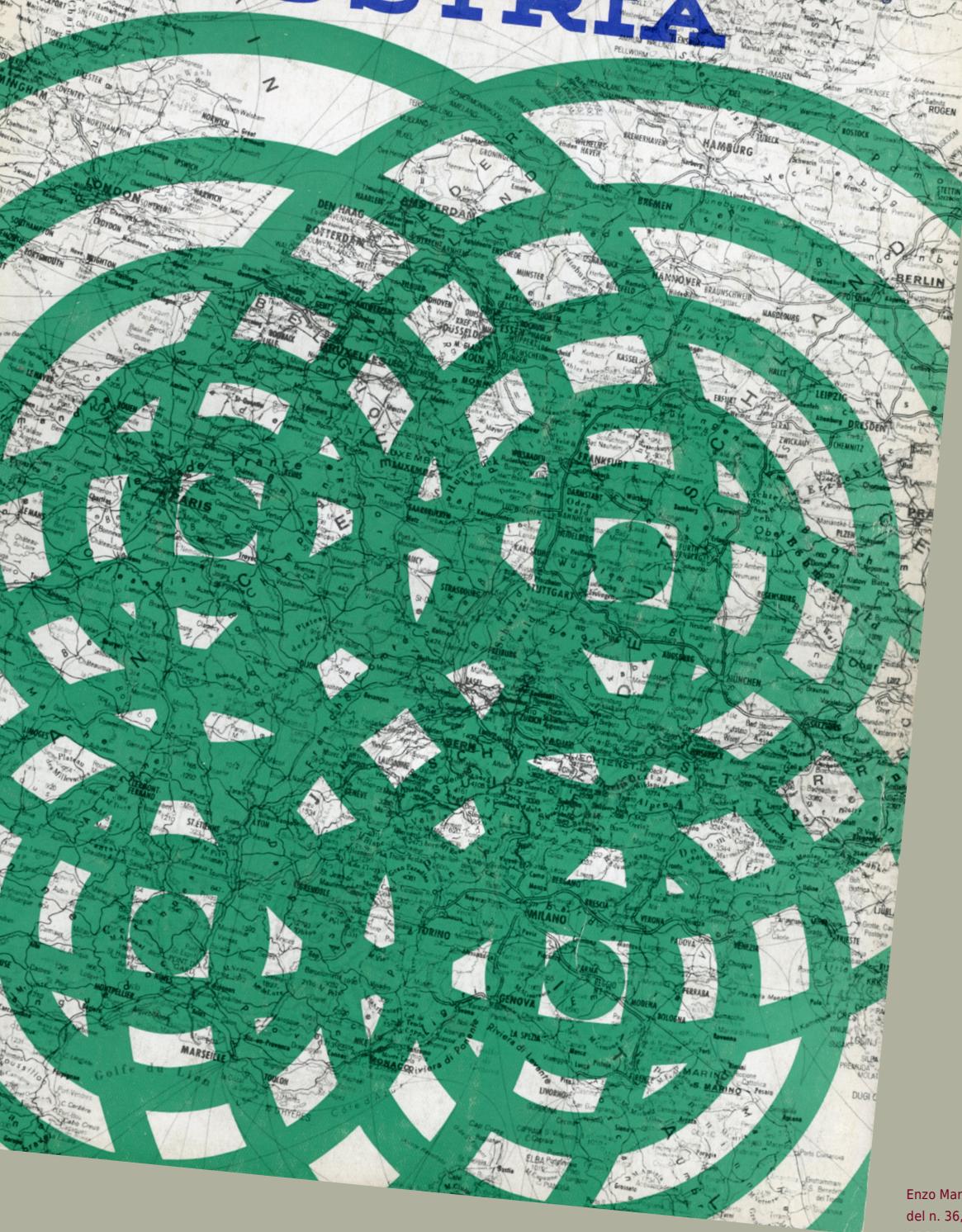
ART DIRECTOR Francesco E. Guida, Politecnico di Milano
Daniele Savasta, Yasar Üniversitesi, İzmir

EDITORIALE	CONMIATO Raimonda Riccini	9
<hr/>		
SAGGI	STORIA E PEDAGOGIA DEL DESIGN Maddalena Dalla Mura	15
	CULTURE PER L'INSEGNAMENTO DEL DESIGN Raimonda Riccini	19
	I TEMPI DEL DESIGN. UN COMMENTO AL SAGGIO "WHY IT TOOK SO LONG" DI GILLIAN CRAMPTON SMITH Francesco E. Guida	27
	WHY IT TOOK SO LONG. DEVELOPING THE DESIGN MINDSET IN THE TECHNOLOGY INDUSTRIES Gillian Crampton Smith	32
	ARCHIVI DIGITALI PER LA STORIA DEL DESIGN Fiorella Bulegato	49
	ARCHIVI DIGITALI E FONTI DOCUMENTALI DEL DESIGN: NUOVE PROSPETTIVE STORICHE E STORIOGRAFICHE SUL DESIGN? I CASI GIO PONTI, VINICIO VIANELLO E VICO MAGISTRETTI Dario Scodeller	53
<hr/>		
RICERCHE	SULLA STORIA DEL DESIGN DEI MATERIALI. IL CONTRIBUTO DI CECILIA CECCHINI ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE PER NUOVE STORIE Marinella Ferrara	78
	DALLA CELLULOIDE ALLA PLASTICA BIO. 150 ANNI DI SPERIMENTAZIONI MATERICHE LETTE ATTRAVERSO L'AZIENDA MAZZUCHELLI 1849 Cecilia Cecchini	83
	L'IMPORTANZA DELLE FONTI ORALI E DELLA LETTERATURA GRIGIA NELLA RICERCA STORICA SUL DESIGN Paola Proverbio	108
	EPHEMERAL VOICES AND PRECARIOUS DOCUMENTS FIXING ORAL HISTORY AND GREY LITERATURE TO THE DESIGN HISTORICAL RECORD Ida Kamilla Lie	113
<hr/>		
MICROSTORIE	STRATIFICAZIONI Mario Piazza	133
	RIUSO "CALDO" E "FREDDO" DI DISPOSITIVI NEGLI ARCHIVI DI ALBE E LICA STEINER E A G FRONZONI ATTRAVERSO PRODUZIONI STORIOGRAFICHE E DIDATTICHE. LA RIVISTA U E IL PERIODICO U Luciana Gunetti	137
<hr/>		
RILETTURE	CONMIATO Alberto Rosselli	167

IN MEMORIA	IL PROGETTO È IL ROMANZO DELLA VITA Paolo Rosselli	171
	ALBERTO ROSSELLI: ARCHITETTO, DESIGNER, DOCENTE Davide Crippa	187
	ALBERTO ROSSELLI E «STILE INDUSTRIA» UNICITÀ DI UN CASO EDITORIALE Rosa Chiesa	195

STILE INDUSTRIA

36
rivista internazionale di disegno industriale
international magazine of industrial design



Enzo Mari, *Stile Industria*, copertina del n. 36, 1962 (courtesy of AIAP CDGP).

Riletture

Commiato «Stile Industria», n. 41, 1963

ALBERTO ROSSELLI



Commiato

Con questo numero, dopo dieci anni di vita, Stile Industria sospende la pubblicazione. Il nostro commiato, un fatto che ci addolora, è rivolto in questo momento ai nostri lettori, amici di molti paesi, persone non sempre conosciute ma che sentiamo vicine, colleghi che hanno collaborato a Stile Industria in anni di lavoro: rispondendo alle nostre inchieste, scrivendo ed inviando documenti della propria opera, veramente contribuirono al nostro fianco a formare la personalità della rivista. La conclusione del nostro lavoro, siamo certi, li addolorerà e li stupirà nello stesso tempo. Stile Industria era l'unica iniziativa editoriale in Italia dedicata al disegno industriale ed era stata per questi anni parte integrante della sua formazione; era nata non come riflesso di una situazione di disegno raggiunta, ma per dar vita a tale situazione. Il privilegio di svolgere un'azione in un campo ancora aperto rappresentò per noi anche il motivo di difficoltà solo in parte condiviso da altre pubblicazioni culturali. Parliamo non solamente della difficile opera di diffusione così necessaria per la vita di una pubblicazione, ma soprattutto del lavoro di chiarimento culturale e di impostazione professionale che si collega strettamente alla redazione di ogni numero. Non vogliamo in questo momento nascondere le incertezze che ci hanno accompagnato in questi dieci anni, ma dire solo che la situazione poteva in buona parte giustificarle.

« Che cosa è il disegno industriale? » In quegli anni era il titolo consueto delle prime conferenze, dei primi congressi ed anche il tema fondamentale dibattuto dalla nostra pubblicazione. La ricerca di una risposta convincente alla domanda che si ripresentava di mese in mese era l'indice di una tematica primitiva non solo, ma della presenza in campo ideologico di una notevole confusione di concetti. Nella professione interferenze di vario genere da quelle commerciali a quelle tecnico-economico-produttivo tendevano a sviare molti dei più autentici interessi e a sminuire la validità del lavoro che era allora ai suoi inizi.

Come conseguenza di tale situazione abbiamo dovuto chiarire in queste pagine la natura del fenomeno che avevamo di fronte e che investiva settori così complessi, dalla tecnica alla economia, dalle ricerche di mercato alla sociologia, fatti inconsueti per persone come noi formatesi nell'ambiente culturale della tradizione di disegno europeo o come altri nell'ambiente tecnico del più recente periodo produttivistico. Combattere con efficacia le molte deformazioni del disegno industriale che si facevano strada come la moda, lo styling, il superamento artificiale dei modelli, risultava molto difficile quando si considera il fatto che la diffusione di tali principi avveniva attraverso i centri di propaganda dei grandi complessi industriali che si valevano di essi per affermare presso il pubblico la propria produzione. Se il superamento di questo stato di incertezza non è ancora avvenuto, lo si deve al fatto che la posizione del disegnatore industriale è oggi più di ogni altra al centro di un dibattito fra gli interessi della produzione e quelli della cultura che restano ancora molto lontani fra di loro.

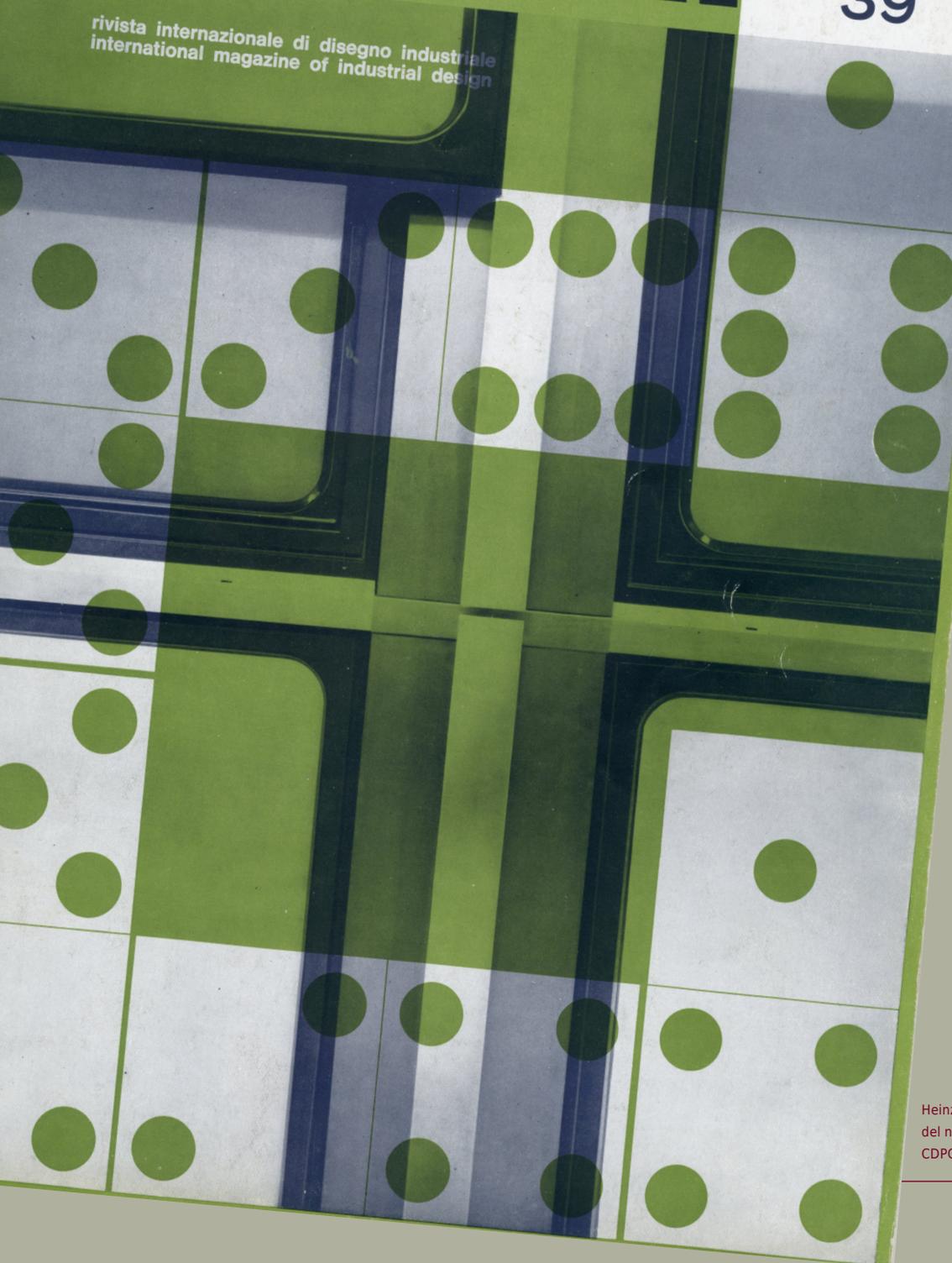
Ma a lato di una situazione del disegno industriale così complessa della quale sono partecipi quasi tutti i paesi industrializzati dagli Stati Uniti al Giappone, si è aggiunto per l'Italia il peso più grave della insufficienza organizzativa. La mancanza di istituzioni ufficiali per lo sviluppo del disegno industriale, quali esistono in moltissimi paesi, l'inadeguatezza della politica associativa, l'insufficiente coscienza del problema della educazione di disegnatori industriali, sono questi i fatti già da anni dibattuti in numerosi convegni e nelle pagine della nostra rivista: essi restano ancora in parte insoluti nel momento in cui esce questo numero della nostra Rivista. Il disegno industriale in Italia non è più oggi un fenomeno da scoprire, come dieci anni fa quando usciva il primo numero di Stile Industria, ma un fatto da organizzare e consolidare attraverso adeguate istituzioni. Solo esse possono dar luogo oggi ad una stabile situazione di sviluppo nella professione e nella cultura che altrimenti non potrà essere acquisita nè con le forze della iniziativa personale nè con quella di gruppi di professionisti. Questa convinzione che crediamo condivisa da molti fra gli amici che hanno in comune con noi questo periodo del disegno industriale in Italia, contiene a conclusione del nostro commiato, la premessa e l'augurio di un positivo programma di lavoro.

Alberto Rosselli

STILE INDUSTRIA

rivista internazionale di disegno industriale
international magazine of industrial design

39



Heinz Waibl, *Stile Industria*, copertina
del n. 39, 1962 (courtesy of AIAP
CDPG).

AIS/DESIGN JOURNAL
STORIA E RICERCHE

Rivista on line, a libero
accesso e peer-reviewed
dell'Associazione Italiana
degli Storici del Design
(AIS/Design)

VOL. 9 / N. 16
AGOSTO 2022

REPERTORIO PER
UNA NOSTRA STORIA
DEL DESIGN

ISSN
2281-7603
